

✍️ 1. Leggi prima mentalmente e poi in modo espressivo, a voce alta.

Il mito di Pegaso



Nelle lontane terre della mitologia viveva la terribile **Medusa**, un mostro con serpenti al posto dei capelli. Chiunque osasse guardarla negli occhi veniva trasformato in pietra. Un giorno, l'eroe **Perseo** fu incaricato di uccidere Medusa, un'impresa difficile e pericolosa. Con l'aiuto degli dèi, Perseo riuscì a sorprendere Medusa nel sonno e con un colpo veloce della sua spada le tagliò la testa. Ed è

proprio in quel momento magico che accadde qualcosa di straordinario: dal sangue di Medusa, che bagnava la terra, nacque **Pegaso**, un magnifico cavallo alato.

Pegaso era splendente come il sole, con ali grandi e bianche che gli permettevano di volare alto nel cielo, libero come il vento. Era una creatura maestosa e pura, nata dal cuore di un'oscura tragedia. Subito dopo la sua nascita, Pegaso volò verso il cielo e raggiunse le cime delle montagne più alte, dove poteva galoppare tra le nuvole. Si dice che con un colpo degli zoccoli Pegaso fece sgorgare la fonte **Ippocrene**, una fonte magica che donava ispirazione ai poeti e agli artisti.

Pegaso diventò il fedele compagno di molti eroi e fu celebrato come simbolo di forza, bellezza e libertà. Ancora oggi, quando guardiamo il cielo notturno, possiamo vedere la costellazione di **Pegaso**, il cavallo alato che continua a volare tra le stelle, ricordandoci la meraviglia della sua nascita dalle tenebre verso la luce.

✍️ 2. Riassumi brevemente il mito di Pegaso.

 1. Leggi prima mentalmente e poi in modo espressivo, a voce alta.

Il mito di Cassiopea

Tanto tempo fa, in un regno lontano, viveva una bellissima regina di nome **Cassiopea**. Era sposata con re Cefeo e insieme governavano un prospero regno. Ma Cassiopea aveva un difetto: era molto vanitosa e pensava di essere la donna più bella del mondo. Un giorno, guardandosi allo specchio, Cassiopea fece un'affermazione che offese gli dèi: disse che la sua bellezza era persino superiore a quella delle **Nereidi**, le ninfe del mare, note per la loro grazia divina.

Le Nereidi si sentirono profondamente insultate e chiesero al dio del mare, **Poseidone**, di punire Cassiopea per la sua arroganza. Per vendicarsi, Poseidone mandò un terribile mostro marino, il **Ceto**, a devastare il regno di Cefeo e Cassiopea.

Disperati, il re e la regina consultarono un oracolo, che diede loro una soluzione terribile: per placare l'ira degli dèi e salvare il regno avrebbero dovuto sacrificare la loro amata figlia, **Andromeda**, offrendola al mostro marino. Così, Andromeda venne incatenata a una roccia in riva al mare, pronta per essere divorata da Ceto.

Proprio quando tutto sembrava perduto, arrivò l'eroe **Perseo**, che aveva appena sconfitto la Gorgone Medusa. Vedendo Andromeda in pericolo, si innamorò di lei e, con grande coraggio, sconfisse il mostro usando la testa della Medusa, che trasformava chiunque la guardasse in pietra.

Come punizione per la sua vanità, gli dèi decisero di porre Cassiopea nel cielo, ma le riservarono una sorte amara: la regina doveva sedere su un trono che ruotava costantemente attorno al Polo Nord celeste, e per metà dell'anno era costretta a stare a testa in giù, come segno di umiliazione eterna.

Ancora oggi, quando guardiamo in alto nel cielo notturno, possiamo vedere la costellazione di **Cassiopea**, la regina vanitosa, seduta sul suo trono di stelle.

 2. Riassumi brevemente il mito di Cassiopea.